

Domenico Zucchetti
Via Trevano 7A
CH-6900 Lugano
Tel. 091 921 30 29
Fax: 091 921 30 48
Email: domenico.zucchetti@utile.ch

Lugano, 15 giugno 2004

Internet/ADSL gratis:

Invito al Consigliere federale Moritz Leuenberger a considerare Internet/ADSL come parte del servizio telefonico di base.

IL 28 aprile 2004 si è invitato il capo del Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) a fare in modo che nel prezzo del collegamento telefonico (Fr. 23.45 al mese) sia compreso anche Internet/ADSL (adesso disponibile solo come supplemento di Fr. 49 al mese).

In questo modo tutte le case e tutti gli uffici in Svizzera disporrebbero gratis di una connessione Internet a larga banda.

La Svizzera se vuole mantenersi competitiva, deve passare a un uso generalizzato di internet come hanno già fatto nazioni di dimensione simile. In Svizzera, causa l'esiguità della popolazione e il multilinguismo, lo sviluppo di servizi internet è molto meno redditizio. Con i tassi d'uso di internet attuali, in linea con quelli di nazioni più grandi, non si riesce a creare un'offerta adatta alle reali esigenze della nazione.

I ritardi diventano sempre più pesanti. Alla fine del 2001 inizio 2002, nel corso di uno scambio di corrispondenza, si era segnalato all'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM) che i resoconti di Swisscom facevano ritenere che i costi del servizio telefonico di base non erano calcolati in modo corretto. Le linee telefoniche apparivano caricate di costi eccessivi o trasferite ad altri comparti senza una compensazione adeguata. Era in atto una spogliazione del servizio di base a favore di attività pesantemente rischiose e deficitarie che però in apparenza erano redditizie.

Dati carenti e modelli di calcolo sbagliati hanno continuano a influenzare negativamente il processo politico con danni sempre più evidenti:

- La Svizzera è scivolata al 13. posto (dopo la Corea del Sud) nella classifica mondiale per l'uso delle nuove tecnologie.
- La grande risorsa, costituita dai cavi che in Svizzera collegano tutte le case e tutti gli uffici, rimane altamente inutilizzata.
- Swisscom ha investito in settori non essenziali e non redditizi che hanno causato all'azienda ingenti perdite.
- Si frena lo sviluppo dell'economia e la creazione di nuovi posti di lavoro adatti alle nuove generazioni.
- Vaste fasce di popolazione rimangono sempre più emarginate (digital divide).
- Swisscom continua a ridurre gli effettivi con crescenti costi sociali.
- Le piccole e medie imprese sono in ritardo nello sviluppo della presenza su internet.
- Sempre di più gli svizzeri (anche nel delicato campo dell'informazione) si rivolgono a fornitori esteri con perdita d'autonomia politica e di introiti fiscali.

Contrariamente a quanto si sente dire, la legislazione attuale consente di porre in atto un ammodernamento generalizzato del sistema delle telecomunicazioni. L'art. 16 cap. 3 della legge sulle telecomunicazioni delega al Consiglio federale il compito di stabilire le condizioni del servizio universale. Per includere Internet /ADSL nel servizio base è quindi sufficiente una modifica dell'Ordinanza sulle telecomunicazioni.

La Legge sulle telecomunicazioni demanda al Consiglio federale il compito d'adeguare il servizio universale alle mutate condizioni tecniche e alle esigenze della nazione. Il Consiglio federale deve assumere appieno la responsabilità che la legge gli demanda. Da qui l'invito, del 28 aprile 2004, al capo del DATEC a riconsiderare la situazione e ad agire tempestivamente perché tutte le case e tutti gli uffici in Svizzera possano, in tempi brevi, disporre di una connessione Internet a banda larga.

I vantaggi sarebbero molteplici:

- Forte crescita degli utilizzatori di internet.
- Aumento della richiesta di servizi.
- Nascita dei presupposti per una positiva rivoluzione in tutti i campi (formazione, voto elettronico, fatture via internet, cartella clinica elettronica).
- Recupero della leadership nell'importante settore delle comunicazioni.
- Riduzione del digital divide che emargina i ceti meno abbienti.
- Creazione di decine di migliaia di nuovi posti di lavoro (adatti ai giovani) per fare fronte alla crescita della domanda di servizi internet.
- Aumento dei ricavi delle compagnie telefoniche (e di Swisscom) grazie alla crescita del volume dati e all'introduzione di nuovi servizi.
- Aumento degli acquisti in Svizzera e quindi maggiori introiti fiscali.
- I media svizzeri, potendo competere meglio con la concorrenza estera, manterrebbero l'indipendenza nel campo dell'informazione.
- Si creerebbe un'alternativa ai servizi multimediali wireless con un contenimento della crescita delle antenne per la telefonia mobile e dell'elettrosmog.

Questo approccio sarebbe finanziariamente interessante anche per Swisscom:

- Cadrebbero molte reticenze che portano ora a mettere in discussione il suo ruolo monopolistico.
- L'aumento di servizi aggiuntivi permetterebbe alla ditta di uscire dalla situazione di stallo in cui si trova (ricavi stagnanti).
- Swisscom, per fare fronte all'aumento della domanda di ADSL, potrebbe impiegare il personale attualmente in esubero e eviterebbe gli ingenti costi dei licenziamenti e dei prepensionamenti.

Ulteriori informazioni sul sito: www.utile.ch